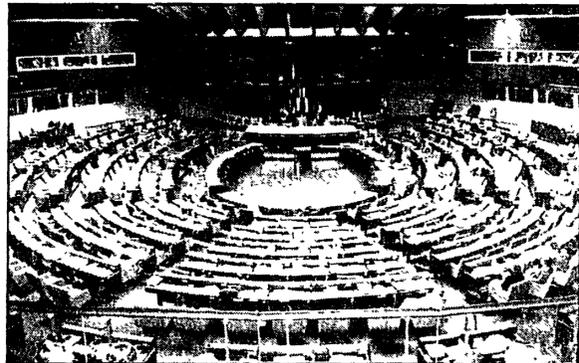


CEE-USA Nel contenzioso pesante intervento del segretario all'Agricoltura, Block

# Pressioni e minacce sull'Europa

WASHINGTON — In una intervista al settimanale americano «U.S. News and World Report» il segretario americano all'Agricoltura John Block ha affermato che gli Stati Uniti non possono attendersi un aumento delle loro esportazioni agricole almeno fino alla fine del 1984 a causa della recessione mondiale, della relativa forza del dollaro, delle aggressive politiche nelle esportazioni della comunità europea. «Tutti questi fattori messi insieme», egli ha affermato, «pongono l'agricoltura americana in una posizione tale che dovremo lavorare sodo per poter competere».



Block ha chiesto scambi commerciali più aperti al fine di aiutare gli agricoltori americani a riconquistare i mercati oltremare che han-

# Il protezionismo di Reagan rende più acuto lo scontro. Resta spazio per un'intesa?

Livelli record di sovrapproduzione e contemporaneo restringimento dei mercati - Verso la trattativa decisiva - La comunità più unita

Il «tribunale» del GATT (l'accordo che regola il commercio mondiale) ha assolto, nei giorni scorsi, la CEE dall'accusa di aver conquistato importanti fette del mercato mondiale della farina mediante vendite a prezzi sovvenzionati. In pratica gli organi del GATT non hanno ritenuto valide le accuse mosse dagli Stati Uniti nel settembre del 1981. L'inchiesta sulle sovvenzioni comunitarie alle esportazioni di farina è solo una delle tante promesse dal governo americano in sede GATT (oltre riguardano il commercio di frutta secca, arance e numerosi altri prodotti) e aveva segnato, poco meno di due anni fa, l'inizio della ostilità in campo agricolo tra le due sponde dell'Atlantico. La «sentenza», che in altre circostanze avrebbe potuto contribuire a riportare i rapporti economici CEE-USA sui binari della correttezza, giunge in una stagione contrassegnata dalla ripresa dei focolai di tensione commerciale che lasciano ormai intravedere l'imminenza di uno scontro aperto.

L'episodio che ha ridato fuoco alle polemiche, poche settimane fa, è costituito dalla condanna da parte degli USA all'Egitto di un milione di tonnellate di farina di grano ad un prezzo nettamente inferiore a quello del mercato mondiale. Il contratto di vendita è stato accompagnato da una clausola che impegna le autorità egiziane a dare la preferenza agli Stati Uniti per ogni ulteriore acquisto di farina nei prossimi 18 mesi. L'Europa comunitaria, da oltre vent'anni maggior fornitrice dell'Egitto, dopo alcune settimane di incertezza pare aver ritrovato una sufficiente coesione interna per contrastare la crescente aggressività americana. Solo alcune in-

iziativa politico-diplomatiche (lettera del ministro degli Esteri tedesco Genscher, a nome dei «dieci», al Segretario di Stato Shultz e una analoga iniziativa del presidente della Commissione CEE, Gaston Thorn) hanno per ora scongiurato la firma, da parte americana, di nuovi contratti per la vendita di ingenti quantitativi di grano, burro, formaggio e pollame a paesi tradizionalmente clienti della CEE come il Portogallo, la Jugoslavia e il Pakistan. Dall'inizio dell'anno è in corso di svolgimento, seppure in sordina, il negoziato CEE-USA sulle questioni agricole. I nodi del contenzioso commerciale, che l'ultima Conferenza ministeriale del GATT tenutasi in novembre a Ginevra non è riuscita a sciogliere, sono ora arrivati al pettine. L'obiettivo di una intesa tra le parti entro la fine della prossima primavera sembra allontanarsi sempre più. Gli ultimi atti dell'amministrazione Reagan hanno contribuito a gettare benzina sul fuoco. Il presidente americano, fortemente condizionato dal peso elettorale ed economico delle «jobbies» agricole, predica a parole contro il ricorso a mi-

no perso, e «dobbiamo persuadere altri paesi, in particolare la comunità europea, a cessare di sovvenzionare le loro esportazioni. Dobbiamo aprire il mercato giapponese ai nostri prodotti agricoli». Block ha affermato che la recente vendita da parte americana di grano e farina all'Egitto a prezzi sovvenzionati è stata decisa con riluttanza, ma costituisce una indicazione che gli Stati Uniti si comporteranno in base alle norme esistenti e che nel contempo cercano di cambiarle. «Non penso che ciò porterà a una guerra commerciale», ha concluso Block dicendo di sperare che tale vendita convincerà gli europei «a mettersi a negoziare e a risolvere le controversie commerciali che hanno con gli USA».

Nella foto: l'aula del Parlamento a Strasburgo

si degli anni Settanta. Le possibilità di raggiungere un accordo in sede negoziale sono, in queste condizioni, ridotte al minimo. Nelle prossime settimane la trattativa dovrebbe entrare nel vivo. Consisteva di verificare il grado di unità e di coesione interna della CEE e la disponibilità americana a rivedere la propria politica oltranzista. Un nulla di fatto aprirebbe la strada allo scontro su tutti i fronti. Molti esperti individuano, infatti, nei contrasti sulle politiche agricole l'anticamera di una guerra commerciale in grande stile tra le due sponde dell'Atlantico. I segnali, in questo senso, sono già apparsi all'orizzonte. La politica commerciale americana, ormai chiaramente orientata verso scelte di nazionalismo economico (difensiva in alcuni settori e offensiva in altri), è destinata ad acuire i contrasti internazionali. Da mesi gli Stati Uniti insistono ad esportare, nella pressante richiesta di liberalizzazione dei mercati delle tecnologie avanzate e dei servizi. E, in questo come in altri settori «caldi» (autotomi, tessile, petrolchimica e fibre sintetiche) si apprestano a scatenare una vera e propria offensiva.

Il commercio tra gli Stati Uniti e la CEE ha raggiunto, negli ultimi anni, livelli molto alti (60 miliardi di dollari di interscambio globale nei primi sette mesi del 1982) e registra un attivo americano di circa 14 miliardi di dollari. La «questione agricola» è in questo quadro un banco di prova decisivo per l'Europa. La scorciatoia del compromesso deteriora non sembra più praticabile.

Gianni De Rosas

STRASBURGO Da oggi a venerdì sessione del Parlamento europeo

# Si cerca un'intesa sui prezzi agricoli

Le proposte della commissione di un aumento del 7,7 per cento - Prodotti mediterranei, i ministri a Bruxelles

BRUXELLES — La fissazione dei nuovi prezzi agricoli per il 1983-84 e la politica comunitaria dei trasporti sono i due temi della sessione del Parlamento europeo aperta ieri a Strasburgo, che si concluderà venerdì. Il Parlamento ha ascoltato l'illustrazione del documento approvato dalla commissione Agricoltura che propone un aumento medio del 7,7 per cento, misure complementari a favore delle agricolture maggiormente colpite dall'inflazione, una forte riduzione degli importi monetari compensativi positivi (una sorta di sov-

venzione alle esportazioni di cui godono i paesi a moneta più forte, come la Germania Federale e l'Olanda) e la soppressione dei montanti negativi (sovvenzione alle importazioni di cereali e derrate agricole nei Paesi a moneta debole, come l'Italia), insieme ad aumenti inferiori alla media per i prodotti fortemente eccedentari come i cereali, i latticini-caseari e la colza. Quanto ai prodotti mediterranei, la commissione Agricoltura chiede che per il vino si prendano misure contro le eccedenze di produzione di scarsa qualità, per l'olio d'oliva ci sia un avvicendamento dei prezzi con gli altri

oli vegetali concorrenti; per l'ortofrutta, infine, venga applicato il rispetto della preferenza comunitaria e un maggiore controllo delle importazioni. Le proposte della commissione Agricoltura divergono notevolmente da quelle del consiglio, non solo perché prevedono un aumento dei prezzi del 7,7 invece che del 4,4 per cento (e in tal modo coincidono con le richieste delle organizzazioni degli agricoltori) ma soprattutto perché tentano di definire un migliore equilibrio tra le agricolture privilegiate del nord e quelle mediterranee. Il voto è previ-

sto per giovedì. Intanto a Bruxelles i ministri dell'agricoltura fra oggi e domani dovranno definire le nuove regole comunitarie per i prodotti mediterranei, vino, olio d'oliva e ortofrutta. Un accordo tra i ministri su questo pacchetto renderebbe più facile anche il raggiungimento di un'intesa sui prezzi agricoli. Due relazioni dell'on. Carosino (PCI) riproporranno invece davanti al Parlamento europeo il problema di una vera politica comunitaria dei trasporti.

Arturo Barioli

**IL GIALLO DEL MARTEDI**

QUESTA SERA ALLE 20.30 SU ITALIA UNO

## LA SIGNORA NEL CEMENTO

DI GORDON DOUGLAS  
CON RAQUEL WELCH E FRANK SINATRA

SINATRA È TONY ROME, IMPEGNATO A DIPANARE UN TRAGICO MISTERO... LA PISTA È BUONA DAVVERO: LA IMPERSONA UNA WELCH, BELLA COME NON MAI.

**ITALIA UNO**

**COMPRA PRIMA, COMPRA MEGLIO.**

DAL 7 AL 12 MARZO SCONTO ECCEZIONALE DEL

# 15%

SU TUTTO IL NUOVO ASSORTIMENTO GONNE E CAMICETTE PER DONNA, RAGAZZA E BAMBINA.

E arrivato il momento di aggiornare il tuo guardaroba. Le gonne e le camicette ad esempio. Alla Upim troverai le ultime novità primavera-estate, con i colori e i modelli più attuali. E i tessuti? Ci sono il pratico cotone, il freschissimo lino... molta scelta e altrettanta qualità. Fai in fretta! Su tutto il nuovo assortimento gonne e camicette c'è lo sconto del 15%. Ma ricordati: solo fino a questo sabato.

**upim**

**JUGOSLAVIA MERIDIONALE**

PARTENZA 23 aprile  
DURATA 8 giorni  
TRASPORTO aereo + pullman  
ITINERARIO Roma-Belgrado-Trograd-Herzeg Novi-Dubrovnik-Roma

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: LIRE 680.000

Il programma prevede la visita delle città con guida interpreti locale, la sistemazione in alberghi di 1ª categoria in camera a due letti con servizi, trattamento di pensione completa. Escursioni sul Danubio e visite di cittadine affascinanti: Pristina (capitale della repubblica autonoma del Kosovo), Pec, Budva e Cattaro.

**Rinascita** Ogni venerdì in edicola

Analizza radici e contraddizioni del «socialismo reale» per rispondere alla domanda urgente di un nuovo socialismo

Dal memoriale di Yalta alla riflessione sul caso polacco e il modello sovietico: materiali e proposte per la terza via

**UNITÀ VACANZE**

MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Telefoni (02) 64 23 557-64 38 140  
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefoni (06) 49 50 141-49 51 251

**L'Unità tutti i giorni**

per conoscere e sapere di più

Campagna abbonamenti 1983

**Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Firenze**

**AVVISO DI GARA**

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Firenze indirà prossimamente la seguente licitazione per l'appalto dei lavori di completamento in:

- San Casciano Val di Pesa n. 1 fabbricato per 12 alloggi - Legge 5-8-1978, n. 457, 1° Biennio
- Monteone, n. 1 fabbricato per 12 alloggi - Legge 5-8-1978, n. 457, 1° Biennio
- Gambassi, n. 1 fabbricato per 12 alloggi - Legge 5-8-1978, 1° Biennio

Importo a base d'asta presunte L. 1.173.845.400

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante il metodo di cui all'art. 24 lettera b) punto 2) della Legge 584/1977. Entro il termine di giorni 10 dalla pubblicazione del presente avviso, le imprese interessate alla gara possono prendere visione del Bando presso la sede dell'IACP.

IL PRESIDENTE Oliviero Cardinali

**SOC. COOPERATIVA AGRICOLA a r. l. TORRETTA - ZAMARRA**

VIA CROCE SANTA, 48 - TELEFONO 74295 SAN SEVERO

**AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA**

La Cooperativa «TORRETTA - ZAMARRA» con sede in San Severo (FG) - Via Croce Santa, 48 - a norma di quanto disposto dall'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 procederà all'assegnamento di una gara di appalto per i lavori di ampliamento della propria Cantina Sociale in San Severo (FG). Importo a base d'asta: L. 1.104.028.928. L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dalla lettera A, art. 1, della legge 2-2-1973, n. 14. Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda indirizzata alla Cooperativa entro 15 giorni dalla data della presente pubblicazione. La richiesta di invito non vincola la Cooperativa all'ammissione alla licitazione.

IL PRESIDENTE Felice Cognetta